

BOGGIA GIUSEPPE
Capomastro attivo nella seconda metà del XVIII° secolo.

Quando raccogliendo alcune notizie su Pier Antonio Cetti ne pubblicammo la scheda biografica (Bollettino dell'Ordine degli Architetti del settembre 2007), parlammo della polemica, che probabilmente meglio sarebbe definire "lite", intercorsa fra Antonio Marchetti, progettista, ed il Cetti, esecutore, per le modifiche da quest'ultimo apportate "sua sponte" nella realizzazione della chiesa di S.Maria Assunta, a Pisogne.

Antonio Marchetti, che pure aveva già operato con il Cetti, doveva essere piuttosto irritato con questi, tant'è che nel 1788 propose, proprio nel cantiere di Pisogne, la sostituzione di Pier Antonio con tale Giuseppe Boggia.

Del Boggia sappiamo poco: proviene da una stirpe di capomastri e, come viene facile supporre, era più collaborativo e meno velleitario del Cetti (avendone peraltro meno "numeri").

L'incarico proposto dal Marchetti, che evidentemente lo conosceva come un "buon esecutore" non problematico, non gli venne affidato, ma altre notizie ci permettono di conoscerlo anche per qualche sua comprensibile velleità architettonica.

La dimostra nel 1783, disegnando la pianta della "Madonna del Caravaggio" in Manzaniga di Serle (la tavola, peraltro di disegno decisamente modesto, è pubblicata nel classico testo di S.Guerrini sulle chiese bresciane dei secoli XVII°- XVIII°).

Nota bibliografica: oltre che sull'opera del Guerrini, citata nella scheda, altre notizie su G.Boggia, e sui suoi familiari, possono essere reperite sul volume:

Chiarini Angelo – Tortelli Giovanni **"Il Duomo di Montichiari"** Brescia Ed.GRAFO 2000.

19 agosto 2009.